

Atto n. 4-04460

Pubblicato il 1 febbraio 2011
Seduta n. 495

Senatrice Adriana Poli Bortone

Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. -

Premesso che:

il mare antistante le coste della regione Puglia è interessato dalla costruzione di piattaforme di estrazione del petrolio, corrosivo e non trasportabile, che richiede lavorazioni altamente inquinanti e pericolose per la salute umana e per l'ambiente, quindi per l'agricoltura, la pesca e il turismo;

la Puglia è rinomata per la bellezza del suo territorio, per la qualità e la peculiarità delle risorse agricole, ittiche ed enogastronomiche, strettamente connesse a questa unicità e tipicità del territorio;

le perforazioni legate alla ricerca e coltivazione degli idrocarburi, che aumentano inevitabilmente anche l'incidenza del rischio sismico in territori simili a quello pugliese, provocherebbero il tracollo dell'agricoltura e danni irreversibili alla pesca, altro settore economico rilevante;

la regione Puglia ha investito nell'energia pulita e già produce il 160 per cento del proprio fabbisogno energetico;

i proventi delle *royalties* sulle attività estrattive di idrocarburi saranno per la Puglia - ai Comuni non spettano - insignificanti e di gran lunga inferiori ai gravi danni causati alla salute, all'ambiente e alle attività fondanti la nostra economia;

il territorio pugliese continua ad essere martoriato dalla presenza della centrale a carbone Enel di Cerano (Brindisi), dalla presenza dell'Ilva, della raffineria Eni e della cementeria Cementir (Taranto), che rappresentano solo alcuni dei punti di maggiore criticità ambientale;

negli altri Paesi i limiti per le installazioni di piattaforme a mare sono molto più stringenti che in Italia: 160 chilometri lungo le coste atlantiche e pacifiche degli USA, distanza considerevole che non è stata sufficiente per scongiurare i danni incalcolabili provocati dall'affondamento della piattaforma Deepwater Horizon della British Petroleum avvenuto nel golfo del Messico, si chiede di sapere:

se il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro in indirizzo non intendano intervenire al fine di bloccare l'*iter* autorizzativo di tutte le istanze presentate e a venire, relative a sondaggi e prospezioni geosismiche con l'eventualità di future installazioni di piattaforme petrolifere, su tutto lo specchio di mare antistante le coste pugliesi;

se non ritengano di dover intervenire sulla legislazione vigente, che ha consentito l'istanza di permesso di ricerca di idrocarburi in mare finalizzata alla installazione di piattaforme per l'estrazione petrolifera, prevedendo il divieto assoluto di ogni ulteriore installazione delle stesse piattaforme in tutta l'estensione del mare Adriatico di competenza nazionale;

se non ritengano utile che il Governo si faccia promotore presso la Comunità europea di una nuova normativa, al fine di meglio regolamentare l'installazione delle piattaforme petrolifere, che preveda l'installazione delle stesse a una distanza minima dalla costa pari almeno a 160 chilometri.

<http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Sindisp&leg=16&id=00521989&stampa=si&toc=no>